

IN QUESTO NUMERO

In questo numero	1
PPD: "grazie d'esistere!"	1
Consigli comunali 2003-04	4
In ricordo di Guido Levi	5
L'impegno di tutti	5
Il disinteresse per la politica.....	6

PPD: "GRAZIE D'ESISTERE!"

Parafrasando le parole di un noto cantante italiano: PPD "grazie d'esistere!"

Sono le prime parole che mi sono venute in mente dopo aver letto il numero di Gennaio 2004 "INFO PPD", foglio patinato redatto dalla sezione locale del PPD.

Questa ha voluto rammentare alla popolazione le realizzazioni comunali del quadriennio che, a parer loro, mai sarebbero state realizzate senza il loro unico contributo.

E allora andiamo con ordine:

Finanze: grazie PPD per aver pianificato con rigore gli investimenti comunali! Ma non è stato il Municipio a predisporre un piano finanziario che, per mantenere finanze sane, prevede investimenti annuali di ca. Fr. 600-700'000, e non sono stati i Municipali stessi, assieme, a decidere le priorità?

Il preventivo annuale indica infatti le priorità "CONCORDATE" tra le forze politiche presenti in Municipio. Ovviamente eventi diversi possono modificarne l'ordine o farne apparire di nuove, ma le decisioni vengono sempre prese dal consesso municipale.

Acqua potabile: grazie PPD per gestire il dicastero più attivo! MA CI MANCHEREBBE CHE NON LO SIA! Da decenni l'acqua è il problema principale del Comune.

Solo le amministrazioni precedenti (a maggioranza assoluta PPD) avevano deciso di bloccare o minimizzare gli investimenti del comune in questo dicastero. Da quando la maggioranza assoluta è caduta (1996) ecco che l'acqua ottiene gli investimenti necessari: nuove tubature (per ridurre le perdite e migliorare la circolazione dell'acqua), nuovi serbatoi (per garantire le capacità di stoccaggio d'acqua necessarie per una corretta gestione dei macchinari), nuovi collegamenti tra i serbatoi (per muovere facilmente l'acqua da Obino a Vernora e viceversa, a dipendenza delle necessità), nuovi telecomandi (per migliorare la gestione degli impianti). Si è pure progettata la tappa 0 dell'acquedotto a lago (ma anche da Mendrisio non si riesce a cavare un ragno dal buco: abbiamo concordato di scrivere una lettera al dipartimento diretto da Marina Masoni, ma il Municipio di Mendrisio ha necessitato di quasi due mesi per partorirne il testo e l'incontro non è ancora avvenuto) ecc. Investire per l'acqua, da quando il PPD non ha più la maggioranza assoluta, non è più un problema. Ma non vorrei che la gente dimenticasse che negli anni bui della maggioranza assoluta pipidina, la gestione del dicastero acqua potabile era imposta ad un municipale PLR, ma di soldi per l'acqua non ce n'erano mai (vero Valentino?). Ma perché non informare la popolazione che l'attivissima Municipale Lurati, ha pensato bene di non sottoscrivere una modifica dell'attuale convenzione con Mendrisio (attualmente per 180 mc d'acqua giornalieri) che avrebbe portato la GARANZIA di fornitura a coprire almeno il 50% delle

necessità minime? Ma perché non informare la popolazione che pur di non acquistare l'acqua proveniente dalla Rovagina (forse perché ella crede inquinata?) appena piove rallenta le sue attività, la Municipale Lurati emana l'ordine di usare l'acqua con parsimonia? Ma perché non informare la popolazione che la scorsa estate, in piena siccità, la Municipale Lurati ha concesso due deroghe per irrigare i giardini, strano ma vero, di onorevoli del suo partito?

Anziani: Grazie Sindaco per aver contribuito a mantenere l'Istituto Don Guanella a Castel San Pietro! Ma il municipio non aveva già deciso di gestire in proprio la casa se le religiose l'avessero abbandonata? Ma il Municipio non aveva addirittura già predisposto i progetti per la ristrutturazione della casa di cura e definito un primo preventivo di massima? Ma il Municipio non aveva già preso gli accordi con il DSS per valutare le possibilità di aiuti cantonali sia per gli investimenti sia per la gestione? Ma il Municipio non aveva già discusso con la Quietè per definire assieme una gestione comune delle due istituzioni?

Grazie municipali PPD per aver allestito il nuovo regolamento per l'Aiuto Complementare! Ma siete proprio sicuri che il regolamento approvato dal Consiglio Comunale, l'abbiate scritto voi? Non dimenticate che la bozza di regolamento da voi proposta era talmente mal ideata che prevedeva di togliere fino a Fr. 1'000 all'anno, se il beneficiario avesse avuto la disgrazia di vedere il suo reddito aumentare di soli Fr. 10. Ma perché non avete scritto che quando nel quadriennio scorso al municipale Bergomi era stato dato mandato di proporre un nuovo regolamento, la restrizione di base era: **NON SI AUMENTI L'ONERE FINANZIARIO**, mentre che il mandato ricevuto dal vostro municipale era: "proponi e valuteremo"? Il Municipio ha approvato senza riserve il risultato che ha portato l'aiuto complementare da Fr. 26'000 al Fr. 53'000 l'anno.

Sicurezza: grazie PPD per le risposte serie date al crescente bisogno di sicurezza! Ma il problema della polizia intercomunale e di quella di prossimità non è sempre in sospeso perché il dipartimento guidato da Luigi Pedrazzini non riesce a trovare una soluzione

concreta? Ma il problema del proliferare della canapa non era dovuto anche al fatto che il Dipartimento guidato da Luigi Pedrazzini, per almeno tre anni, ha tollerato la coltivazione e la vendita della canapa? Ma non è stata una mozione del Consigliere Comunale PLR Valentino Arboscetti a far inserire nel regolamento comunale restrizioni alla coltivazione e alla vendita della canapa nel territorio comunale?

Centro civico: Grazie PPD per essere tra i pochi a lavorare per il centro civico! Ma non è il Municipale Fernando Parravicini che ha portato avanti i lavori per arrivare a definire, finalmente, una proposta per il centro civico? Ma non è la regione Valle di Muggio, da un quadriennio diretta da una PLR (originaria di Castello) che ha preso contatto e lanciato nuove proposte per l'utilizzo dei Cuntitt?

Aggregazione: Grazie PPD per aver contribuito ad ottenere di realizzare una fusione finanziariamente neutra! Ma non era questa la condizione di base posta dal Municipio in corpore, all'inizio della legislatura, per entrare in materia? Ma il rapporto della speciale commissione del Gran Consiglio sull'aggregazione che ha inserito i finanziamenti cantonali per l'acquedotto di Casima non era diretta dal Gran Consigliere PLR Moreno Colombo?

Viabilità: Grazie PPD per definire delle priorità per migliorare la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti! Ma perché non spiegare che il Municipio aveva già inserito una gran parte delle vostre proposte nel Piano dei Trasporti del Mendrisiotto (PTM)? Perché non spiegare che il municipio è stato obbligato ad attendere l'evasione di ricorsi, votazioni, referendum, ecc. per capire cosa sarebbe successo alle nostre strade con l'entrata in vigore del PTM? Perché non spiegare che abbiamo tentato di deviare il traffico di transito su via Paolaccio a Mendrisio, togliendolo dalla via Pozzi Artisti, via tristemente famosa per la sua pericolosità, e che ora, dopo la fine degli iter burocratici, è stata dotata di un importante impianto di sicurezza (passaggio pedonale protetto)?

Grazie Consigliera Alessia Ponti per aver richiesto di migliorare la sicurezza all'incrocio quattro strade di Corteglia! Grazie perché il Municipio non ci aveva mai pensato, non l'aveva mai messa nelle opere da inserire in un piano di priorità! Grazie per averci illuminato.

Cultura e sport: Grazie PPD per essere attenti al patrimonio culturale ed alle nostre associazioni! Forse che il Municipio desidera mettere il bastone tra le ruote a chi ha voglia di mettersi a disposizione della comunità?

Il Municipio ha sì deciso di non più lasciar utilizzare il magazzino comunale per il carnevale, ma ha altresì deciso di mettere a disposizione un capannone per le feste, (anche per la Sagra del Sassello) per permettere la continuità di questa tradizione.

Cimitero: Grazie PPD di aver finalmente dato avvio ai lavori di ristrutturazione! Ma perché non scrivete che proprio il PPD nella precedente legislatura, ha affossato in Consiglio Comunale il messaggio municipale per la prima tappa (ca. Fr. 230'000) preparato dal Municipale Bergomi ed avallato da tutto il Municipio, per poi ripresentarlo semplicemente modificando l'ordine di alcuni interventi e investendo (tappa 1 e 2) ca. Fr. 380'000?

Territorio: Grazie PPD per aver bloccato la vendita della fattoria di Vigino! Ma perché non spiegare che il Municipio ha segnalato al Consiglio di Stato l'incompatibilità della vendita con il nostro piano regolatore?

Antenne telefonia: Grazie PPD per aver bloccato l'installazione delle antenne! Ma perché non spiegate che il Dipartimento del territorio ha semplicemente rigettato la domanda di costruzione delle antenne per un vizio di forma senza entrare nel merito della domanda stessa? Perché non spiegate che il Municipio ed i ricorrenti, per legge, non avrebbe avuto alcuna voce in materia e che la decisione di eventualmente autorizzare la costruzione sarebbe stata unicamente cantonale? Perché non spiegare che il Municipio, con tutte le forze e mezzi a disposizione, ha tentato di far

spostare l'ubicazione delle antenne su un terreno di proprietà comunale per permettere alla popolazione di eventualmente esprimersi tramite referendum? Perché non spiegare che la domanda di costruzione non è più stata presentata perché la proprietaria del terreno dove avrebbe dovuto sorgere l'antenna ha cambiato idea e non concede più la parcella?

Ambiente: Grazie PPD per il successo del mercatino di scambio dell'usato! Ma perché non scrivete che il mercatino è stato organizzato con l'Assemblea Genitori in collaborazione con l'Ufficio Tecnico e gli operai comunali. Almeno ringraziateli!

Signori, un po' di onestà intellettuale!

Ma pensate proprio che la gente non si renda conto che senza le necessarie convergenze di tutte le forze politiche in campo, si possano portare avanti dei progetti?

È triste vedere il nuovo sindaco approfittare di tutte le occasioni per fare campagna elettorale, dal giornalino del comune (come mai dopo le critiche sulla prima edizione, non lo si è più visto circolare?), alla giornata dei diciottenni, dove invece di dare un messaggio alla popolazione ed ai nuovi maggiorenni, ha pensato solo ad incensarsi.

Pensate che la gente sia cieca e che non si accorga che il vostro partito, con la partenza dell'ex sindaco Paolo Mondia, persona che si è sempre dimostrata al di sopra delle parti, sia ritornato a pensare ed ad agire come nel secolo scorso (non molti anni fa), cercando di privilegiare i soliti noti e di operare solo ed unicamente in funzione elettorale?

Ai cittadini di Castel San Pietro, chiedo di dimostrare di non credere alle lucciole del PPD e di andare a votare per garantire che dopo il 4 aprile, il nostro Comune non si trovi nuovamente con una disastrosa e devastante maggioranza assoluta pipidina.

Luigi Rezzonico

Vice-Sindaco

CONSIGLI COMUNALI 2003-04

Nel corso degli ultimi mesi i nostri consiglieri comunali hanno prodotto diverse mozioni e interpellanze all'indirizzo dell'esecutivo. Ne diamo un rapido sunto. I dati qui estratti provengono dai verbali delle sedute del nostro legislativo e quindi facilmente consultabili, in essi si ritrovano anche i nomi degli autori dei singoli interventi.

Gestire e regolamentare la distribuzione di bollettini e volantini di non ben nota provenienza dopo il caso del bollettino di "informazione" distribuito a tutti i fuochi sul problema delle antenne avvenuto nella primavera 2003.

Valutare la limitazione del traffico su via Peschiera in occasione di lavori come nel corso dell'estate 2003, una soluzione potrebbe essere: salita da Mendrisio su via Peschiera e discesa verso Mendrisio su Venora o vice versa.

Creare una commissione che esamini le conclusioni tratte dal forum dei giovani per un'applicazione concreta a livello comunale.

Rivedere il sistema di raccolta del PET affinché i contenitori siano usati in modo corretto.

Si portano suggerimenti per l'allestimento del periodico di informazione alla popolazione.

Si invita a sostenere gli spacci locali in caso di acquisti per manifestazioni pubbliche.

Si invitano i commissari alla puntualità nel firmare i rapporti all'indirizzo del consiglio comunale.

Si richiama il Municipio ad intervenire al parco giochi, sui murales dell'edificio postale e all'ordine del materiale degli skates per garantire un certo decoro al villaggio come pure ad una maggior pulizia della fontana del Nevell.

Si richiama ad un uso equo e corretto dell'acqua potabile in momenti di penuria evitando sperperi inutili e ci si interroga sul senso di rilasciare nuove licenze

edilizie che portano ad un inevitabile aumento del consumo dell'acqua.

Si chiedono novità sul proseguo della causa che oppone l'azienda dell'acqua potabile comunale alle aziende industriali di Lugano tuttora bloccato.

Si interpella il Municipio sul tema delle barriere architettoniche a Castello. Per quanto riguarda la casa comunale il problema è stato affrontato con successo ma per gli altri edifici pubblici rimangono capitoli aperti come un accesso più agevolato alle scale dell'asilo.

Una riflessione di fine legislatura

Una delle discussioni più appassionanti che hanno avuto luogo sui banchi del consiglio comunale nel quadriennio che volge al termine ha riguardato la gestione dell'acqua potabile nei periodi di siccità. L'argomento, era facile prevederlo, ha fatto il pieno di interventi poiché è arrivato alla fine della torrida estate 2003. Nella discussione si sono riproposte tutte le memorie storiche del problema e si sono aggiunte posizioni nuove e alternative. È inutile nascondere, questo problema varca i confini partitici ed è un problema che ci tocca tutti e tutti i giorni, senza acqua non c'è vita. Il tema sarà un cavallo di battaglia di tutte le forze politiche per la campagna elettorale imminente, non illudiamoci di risolvere il problema da soli, lavoriamo invece come una squadra composta da singole unità distinte e diverse tra loro per un obiettivo comune: evitare che i nostri acquedotti si prosciughino dopo un breve periodo privo di precipitazioni. Lavoriamo al fine di evitare situazioni stridenti come quelle della scorsa estate, quando in un cantone assetato come il nostro c'era comunque liquidità sufficiente in comuni confinanti al nostro per innaffiare rotonde stradali ad oltranza. Non è affar nostro, si potrebbe obiettare, inoltre non conosciamo le ragioni di tali decisioni ma come membri di questa comunità la cosa non ci dovrebbe lasciar indifferenti.

Massimo Bossi
Consigliere Comunale

IN RICORDO DI GUIDO LEVI

Caro Guido,

Così com'era il Tuo stile, elegante e costellato di discrezione, sei partito.

Ci hai lasciato dolorosamente sorpresi e senza parole per la repentinità della Tua decisione. Due settimane prima, ancora sedevamo insieme, lieti per le vicine festività di fine anno, al Tavolo Liberale della nostra e affettivamente molto Tua Ca' Nando. Non pensavamo minimamente a quanto la realtà ci avrebbe messo a confronto.

Quanti anni sono trascorsi dal nostro primo incontro?

Tanti per il numero ma, in pratica, mai trascorsi, poiché l'importanza dei valori morali e ideologici che una persona sa trasmettere non hanno tempo.

Fu, il nostro primo incontro, su per giù verso la fine degli anni sessanta, inizio settanta, in quel simpatico ritrovo pubblico di Corteglia, che, già dal nome che portava, "Ticino", bene ti faceva sentire nel nostro ambiente, al "lume dell'ardente fiaccola". Una casa solida e reale, il Ticino, costruita, dopo gli oscuri anni del quaranta, da gente come Te. Gente che sapeva proporre come obiettivo principale la valorizzazione della libertà dell'uomo e del cittadino e la sua difesa dai soprusi delle autorità.

Tu, allora Municipale e Presidente della Sezione Liberale di Castello, io giovane cittadino di Castello, desideroso di mettere radici con la mia famiglia in questo bel comune del quale Tu eri, a giusta ragione, orgogliosamente Patrizio.

Mi sorprese subito il dinamismo corroborato da una possente carica di comunicazione a volte puntellata da giudizi severi, ma altrettanto fondati e da sentimenti puri che permettevano sempre un confronto d'idee leale. Così, grazie a Te, mi fu possibile conoscere presto anche la realtà politica comunale e sentirmi facilmente vicino, appagato e a mio agio nella sezione Liberale di Castel San Pietro.

Ma, oltre tutto questo mio dire di palpabile realtà, già c'era l'intuizione di potermi avvalere di un uomo dal confronto ideologico altamente liberale, privo da qualsiasi forma d'interesse.

Quest'intuizione, che allora si fondava su giovani sentimenti emotivi, divenne certezza, con il passare degli anni, ad ogni incontro, privato, politico e di partito.

Io, come tutti gli amici che ti conosciamo, ti siamo grati per l'esempio di rettitudine, coerenza e severità che ci hai dato.

Severo e senza contraddizioni con te stesso prima, per esserlo poi nei confronti di quelle persone e di quei principi che a tutti i costi tendevano ad alterare solide strutture politiche e sociali. Un esempio, il Tuo, Caro Guido, non scontato.

La severità, per essere tale, presuppone una dote di grandi sentimenti, intelligenza, onestà e coraggio.

Sono queste, le doti che elevano l'uomo sopra qualsiasi massa amorfa, trovando soddisfazione nel poter trasmettere incondizionatamente agli altri la propria ricchezza intellettuale. Che gran sapere, questo!

Ed ora, lontano da ogni sguardo, un po' con il mio solito "groppone" in gola che mi prende in questi momenti di particolare vicinanza con le persone che tanto stimo, sento un intimo e gioioso piacere poterTi scrivere.

Probabilmente quanto Ti scrivo oggi non avrei osato dirTelo ieri e Tu sicuramente non avresti desiderato sentirlo. Noi sappiamo che il sentimento vero non lo si sbandiera ai quattro venti; lo s'intuisce con reciproca silenziosa stima, lasciandolo completare nel tempo.

Queste parole, non scritte ieri ma oggi per il domani, possano rafforzare, Caro Guido il bel ricordo che hai lasciato alle persone a Te care e a tutti i tuoi tanti amici. Fra questi un Tuo caro

Amico Liberale di Castello

L'IMPEGNO DI TUTTI

Già sono trascorsi i soliti quattro anni della legislatura e nuovamente il cittadino deve pronunciarsi se riconfermare, o sostituire i propri rappresentanti negli organi comunali.

Ripasso mentalmente il lavoro svolto in questi anni, un breve consuntivo insomma su quanto è stato fatto.

Premesso che nessun gruppo politico possa arrogarsi la paternità d'opere o atti per il solo benessere della comunità, in quanto occorre pur sempre democraticamente una maggioranza per attuare qualche cosa, sia come intenzione o obiettivo, sia come investimenti finanziari. Nel Consiglio Comunale di

Castello, come si sa, il PPD conta 12 consiglieri, il PLR 9, il Movimento '94 5 e la sinistra 4. Dunque è chiaro che la metà più uno o la maggioranza qualificata si ottengono solo con una partecipazione e naturalmente con il consenso di altri gruppi. Sono soddisfatta per quanto è stato possibile concretizzare nel contesto comunale sui temi a voi conosciuti.

Rimangono sul tappeto ancora delle questioni per lo stabile "Cuntitt". Cosa ne penso? Nuova sede amministrativa per il comune ad aggregazione conclusa? Il futuro del nostro comune è senz'altro anche dipendente dalla fusione della sponda destra. Come sarà la nuova impostazione amministrativa, politica, finanziaria? Vi sarà un aumento dei dipendenti? Quali attenzioni si dovranno riservare alle nuove comunità?

In ogni caso penso si debba evitare spese senza un obiettivo ben chiaro e definito.

Un secondo problema, oltre che attuare la seconda tappa per la realizzazione delle opere straordinarie del cimitero (concessione del credito di Fr. 224'000, votato a maggioranza l'1.3.2004), è la realizzazione della camera mortuaria in tempi possibilmente brevi.

Struttura che, malauguratamente, manca al paese.

Tuttavia penso sia importante, vivere in mezzo alla gente, essere sensibili ai problemi della popolazione, ascoltare per capire; avvicinare i giovani, interessarli alla cosa pubblica, parlare con gli anziani; conoscere le difficoltà delle famiglie in questi tempi difficili, degli artigiani, dei commercianti soffocati dalla concorrenza.

Non ho sicuramente la ricetta miracolosa, ma ho il desiderio di aiutare e soprattutto far coraggio con una buona dose di ottimismo.

Concludo, con lo stesso sentimento del nostro caro presidente Rocco, ringraziando i proponenti delle liste, che ci hanno dato un segnale di coraggio e di fiducia, i candidati che si sono messi a disposizione, offrendo la loro preparazione e le loro qualifiche tecniche e professionali. A loro che hanno espresso il desiderio di impegnarsi per la comunità, vada uno schietto IN BOCCA AL LUPO.

Gerosa Gabriella, Consigliera Comunale

IL DISINTERESSE PER LA POLITICA

Mi è capitato di leggere molti libri che denunciano una crisi del sistema democratico; la letteratura al riguardo è comunque molto più vasta di quella che conosco.

C'è dunque grande abbondanza di studi che individuano molte cause di disfunzione del modello democratico: la difficoltà di garantire un'informazione indipendente e oggettiva; l'esistenza di lobbies e gruppi di interesse che possono influenzare pesantemente la classe politica; l'assenteismo crescente dei cittadini agli appuntamenti di consultazione popolare; la portata mondiale di numerosi problemi che sfuggono al controllo delle politiche nazionali.

Sono tutti fattori oggettivi di una crisi profonda, ma qui vorrei citarne un altro: il disamore per la cosa pubblica, il venir meno dell'interesse per la gestione della comunità. Le elezioni comunali che si avvicinano ne danno una conferma: in molti Comuni si stenta a trovare persone disposte a candidarsi. E si capisce: perché qualcuno dovrebbe mettere il suo tempo e il suo lavoro al servizio degli altri senza trarne un tornaconto personale? Il problema era noto sin dagli inizi della teoria democratica, visto che già duecentocinquanta anni fa uno dei primi e più grandi teorici della democrazia, il ginevrino Jean-Jacques Rousseau, scriveva: *"In ogni vera democrazia la magistratura non è un vantaggio, ma una carica onerosa"*.

Ci sono ancora persone disposte a servire la loro comunità per idealismo o per senso del dovere, ma probabilmente sono sempre meno numerose. E probabilmente, a livello locale, è questo il fattore più rilevante di crisi della democrazia. Non c'è solo il rischio che vengano a mancare amministratori capaci; il problema maggiore è dato dalla possibilità che manchino le teste pensanti, quelle che analizzano a fondo un problema e poi suggeriscono all'elettorato le soluzioni possibili. Questa componente del gioco democratico è fondamentale, come insegnava Stefano Franscini: *"La democrazia non è soltanto la maggioranza che vota, è anche la minoranza che pensa"*.

Franco Zambelloni